

"TRATTAMENTO CON LASER CO2 IN ENDOSCOPIA DEI TUMORI T3 GLOTTICI"

Andrea Melis - E.Delehayé, A.Pistocchini

Il trattamento chirurgico per le neoplasie laringee da sempre pone il problema della necessità della radicalità dell'exeresi della lesione nel rispetto dei criteri della radicalità oncologica, e del contemporaneo rispetto della funzione d'organo. Negli ultimi anni la chirurgia laringea laser assistita ha avuto una diffusione sempre più importante nel trattamento dei carcinomi laringei. I pregi di questa tecnica sono molteplici e con risultati, in termini di sopravvivenza, sovrapponibili a quelli ottenuti con le tecniche tradizionali. Lo scopo di questa presentazione è di evidenziare i risultati a breve e lungo termine che abbiamo conseguito con questa tecnica, nel trattamento di pazienti selezionati con carcinoma glottico.

Tra il 2004 e il 2005 abbiamo arruolato tre pazienti affetti da carcinoma laringeo stadiale preoperatoriamente T3-N0-M0. Sono stati sottoposti ad exeresi della neoplasia per via endoscopica con tecnica laser CO2 assistita. Non si sono verificate complicanze perioperatorie né postoperatorie, la degenza media è stata di dieci giorni, non si è reso necessario il ricorso alla tracheotomia. L'esame istologico definitivo ha confermato la presenza di carcinoma spinocellulare in tutti i campioni opportunamente orientati, con margini di exeresi liberi da malattia. La deglutizione è risultata perfettamente conservata e la capacità fonatoria è stata recuperata pienamente con l'ausilio della terapia ortofonica postoperatoria. Il follow-up a tre anni dall'intervento non ha rivelato in nessun paziente la presenza di ripresa della malattia. Tutti i pazienti sono stati successivamente sottoposti a svuotamento latero-cervicale monolaterale di tipo funzionale (livelli 2-3-4). L'exeresi con il laser CO2 dei carcinomi glottici T3 è risultata, nella nostra esperienza, una tecnica che apporta indubbi vantaggi, legati sia alla ridotta invasività e sia alla possibilità di rispettare i criteri di radicalità oncologica. Inoltre, ulteriore vantaggio, è la possibilità di avere un'ottima conservazione d'organo con una prognosi quoad vitam sovrapponibile a quella riferita nella letteratura scientifica.